

**FEDERAZIONE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO  
LAZIO UMBRIA SARDEGNA**

**CINQUANTENARIO  
1967-2017**

Signori Presidenti e Amministratori delle Banche di Credito Cooperativo associate alla Federazione Lazio Umbria Sardegna, signori ospiti, un caloroso benvenuto e un saluto cordiale a tutti.

Un saluto particolare al presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba e al Presidente della Capogruppo Iccrea Giulio Magagni. Grazie per la vostra presenza.

Sono presenti anche i Direttori di Federcasse Sergio Gatti e del Gruppo Iccrea Leonardo Rubattu con i rispettivi vicedirettori: Giancarlo Varola e Roberto Di Salvo per Federcasse, Giovanni Boccuzzi per Iccrea.

Un ringraziamento speciale e un affettuoso saluto per Alessandro Azzi, presidente della Federazione Lombarda e presidente Federcasse dal 1993 al 2016.

Grazie a tutti per aver accolto l'invito a celebrare insieme il cinquantenario della nostra Federazione.

La nostra Federazione, infatti, venne costituita nel 1967 quando l'Ente Lazio Umbria prese il nome di Federazione Lazio Umbria.

Non fu un semplice cambio di denominazione, ma una profonda riorganizzazione tendente a riprodurre uno stato di cose soppresso d'autorità negli anni '30.

Il primo presidente della nostra Federazione fu Aldo Formiconi, una persona capace che si impegnò subito in un'operazione di rafforzamento finanziario della categoria, con

il superamento di alcune crisi che già all'epoca affliggevano le nostre associate.

Da allora ne è passata di acqua sotto ai ponti e la nostra Federazione ha accompagnato in un lungo percorso il sistema delle BCC nelle regioni di riferimento, che poi passarono a tre nel 1989 con l'ingresso della Sardegna, dopo la costituzione della Cassa di Arborea.

Seguirono fasi di serenità e momenti difficili: non sempre la Federazione ha saputo rispondere positivamente alle attese delle associate.

Negli ultimi 15 anni, tuttavia, si è registrato un salto di qualità rispetto al passato nell'azione federativa di tutela istituzionale, assistenza tecnica e supporto allo sviluppo delle BCC.

La costruzione del nuovo modello di Federazione venne avviata a inizio anni 2000 con la Direzione Generale di Mauro Pastore, che attuò una prima ristrutturazione e costituì un primo nucleo forte di nuovi collaboratori qualificati e motivati.

Una fase importante che avviò un rilancio che in seguito, dal 2004 in avanti, ha assunto carattere intensivo e sistematico.

Con l'ingresso di Paolo Grignaschi alla Direzione e la fiducia accordatami dal Consiglio di Amministrazione dell'epoca, abbiamo lavorato con passione e tenacia per riportare la nostra Federazione ad avere voce nel consesso associativo nazionale.

Abbiamo costruito la nuova Federazione Lazio Umbria Sardegna sulla PIETRA ANGOLARE DELLA FORZA DELL'UNIONE.

Insieme alle BCC associate e a tutte quelle che nel tempo sono confluite nella Federazione, abbiamo assunto un peso

specifico sempre più importante, ponendo le basi per essere efficienti e autorevoli.

L'efficienza, in particolare, è uno dei fattori di fondo su cui si è snodata tutta la nostra azione associativa sul piano organizzativo, tecnico e finanziario.

Puntare costantemente sull'efficienza ha consentito, grazie al maggior numero di associate nel frattempo recuperate, di poter contare su risorse finanziarie crescenti derivanti sia dall'introito contributivo sia dal ricavato da servizi.

Servizi che sono migliorati con l'assunzione progressiva di nuove risorse professionali molto apprezzate dalle banche servite.

Il ricambio generazionale del personale della Federazione si è fatto sentire molto positivamente.

Basti pensare che 4 collaboratori transitati nella Federazione negli ultimi 15 anni sono divenuti direttori di BCC.

Il miglioramento costante dei servizi ha consentito, a sua volta, di poter ampliare la solidità economica e patrimoniale della Federazione con due principali risultati:

- la diminuzione continua dei contributi a carico delle associate con la restituzione per nove anni consecutivi di importanti quote dei contributi stessi;
- l'acquisto di due nuovi piani e la ristrutturazione completa della sede della Federazione di via Adige.

La nostra Federazione oggi ha una casa comune a disposizione di tutte le BCC aderenti.

La nostra Federazione non ha debiti.

La recuperata autorevolezza ci ha consentito di alzare lo sguardo e progettare il futuro senza paura.

Sin dal 2011, infatti, eravamo consapevoli che il futuro a lungo termine avrebbe potuto riservare sorprese per gli assetti di sistema, sorprese che poi sono puntualmente arrivate.

Con il nostro convegno di Parigi del 2011, lanciammo l'idea di una convergenza del sistema BCC verso banche regionali di secondo livello, proponendo sin da allora un'operazione di rafforzamento del sistema stesso che, forse, avrebbe potuto evitare gli scenari forzosi attuali.

Il nostro messaggio non ebbe seguito a livello nazionale partendo poi, negli ultimissimi anni, il processo di autoriforma, sotto la spinta forzata di Governo e Autorità di Vigilanza.

Processo di autoriforma che, sia pure nel ristretto binario imposto dalla Vigilanza, è stato ben governato da parte della Federcasse con il concorso di tutte le Federazioni locali e della nostra in particolare.

Purtroppo, i risultati finali non sono andati nella direzione unitaria che tutti auspicavamo.

E oggi, nota dolente, il nostro sistema è diviso in due gruppi bancari cooperativi che si combatteranno tra loro sul territorio. Cosa mai successa in Italia.

Tutto ciò, dopo una vita dedicata alla cooperazione nell'unità, è per me certamente fonte di grande delusione, come ho già avuto modo di ricordare in svariate occasioni.

Sento anche la responsabilità per non essere riuscito a portare tutte le banche associate alla nostra Federazione verso un unico Gruppo.

Una grande amarezza che mi ha fatto riflettere sul percorso della nostra Federazione e sul mio approccio di governo.

Il rigore che ha sempre contraddistinto la mia azione, non sempre - è bene riconoscerlo - ha favorito la piena unità in alcuni momenti decisivi, come per l'appunto quello delle scelte per il futuro.

Voglio però anche sottolineare di essere stato sempre trasparente e diretto.

L'interesse della Federazione nel suo complesso è sempre stato per me una priorità, perseguendo in ogni modo la stabilità e il rafforzamento di ogni singola banca associata e, quindi, di tutto il sistema interregionale.

Con questo approccio, guardando sempre ai risultati concreti, la nostra Federazione è tornata in serie A.

Ora si apre una nuova inedita fase nella quale bisognerà individuare un nuovo ruolo per la struttura della Federazione.

In ogni caso la nostra squadra rimane una RISORSA per tutte le banche associate.

Intanto, celebriamo insieme questa sera la tappa del cinquantenario con la soddisfazione comune di un bel percorso e dei risultati raggiunti.

**DOBBIAMO ESSERE ORGOGLIOSI DEL PERCORSO COMPIUTO INSIEME.**

Un percorso condiviso con tutti i presidenti, passati e attuali, che ringrazio di cuore per aver partecipato alla costruzione della nostra casa comune.

Un ringraziamento anche a tutti i direttori delle associate per il loro impegno e il contributo di competenza ed esperienza tecnica apportato in sede federativa.

Un pensiero affettuoso e un ringraziamento particolare al Direttore Generale Paolo Grignaschi per essermi stato vicino nel cammino e a tutto il personale della Federazione. Grazie di cuore a tutte le collaboratrici e a tutti i nostri collaboratori.

**Avrei piacere che questa serata celebrativa rimanesse nella memoria di tutti noi tra le cose belle da ricordare.**

**La nostra Federazione lo ha meritato.**

Grazie.